



Lunedì 02/10/2023

Autotrasportatori: riduzione accise III trimestre 2023

A cura di: Studio Valter Franco

Con nota 5922285 del 28.09.2023 sono state rese note le istruzioni, il modello ed il software per la richiesta dei benefici relativi alla riduzione accise del III trimestre 2023.

L'articolo 61 del Decreto Legge 1/2012 ha introdotto modificazioni all'articolo 3 comma 1 del D.P.R. 277/2000, cosicché l'istanza per accedere al beneficio può essere presentata dal 1° al 31 ottobre 2023. La Legge 28 dicembre 2015 n. 208, articolo 1, comma 645 (Legge di Stabilità 2016) prevedeva che a decorrere dal 1° gennaio 2016 il beneficio non spettasse per i veicoli di categoria EURO 2 o inferiore, successivamente la Legge 160/2019 comma 630 disponeva che a decorrere dal 1° ottobre 2020 il rimborso non spettasse per i consumi dei veicoli di categoria euro 3 od inferiore; infine a decorrere dal 1° gennaio 2021 il rimborso non spetta per i consumi dei veicoli di categoria euro 4 o inferiore (art. 1, comma 630, della legge 27 dicembre 2019, n. 160). Per la classificazione dei veicoli si consulti la tabella classificazione euro. In seguito a tale introduzione nella dichiarazione trimestrale di rimborso è stata inserita la dicitura "dichiara che il gasolio consumato per cui si chiede il beneficio non è stato impiegato per il rifornimento di veicoli di categoria Euro 4 o inferiore".

Si rammenta inoltre che in sede di conversione del D.L. 29.5.2023 (Legge 26.7.2023 n. 95) è stato inserito l'articolo 3 quinquies con il quale il gasolio paraffinico (HVO) viene equiparato fiscalmente al gasolio commerciale, in merito alle accise ed al rimborso delle accise (vedi anche pagina 3 della Nota). La riduzione delle accise relativa al III trimestre 2023 è pari ad euro 214,18 per mille litri di prodotto relativo ai consumi dal 1° luglio al 30 settembre 2023.

L'articolo 8 del Decreto Legge 124/2019 ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2020, un limite quantitativo di gasolio consumato da ciascun veicolo; come riportato al paragrafo VI della nota tale limite è stato fissato in un litro di gasolio per ogni chilometro percorso da ciascun veicolo: risulta quindi fondamentale il dato sulla percorrenza chilometrica di ciascun veicolo per il quale il beneficio non sarà riconosciuto oltre il consumo di un litro per ciascun chilometro percorso e, per questo motivo, sono state apportate le relative modifiche al quadro A1 della dichiarazione dove nella colonna "chilometri percorsi" dovranno essere indicati i chilometri percorsi da ciascun veicolo nel periodo 1° luglio al 30 settembre ed i litri consumati nel medesimo periodo.

Infine per le imprese comunitarie obbligate alla presentazione della dichiarazione dei redditi in Italia, nel modello di dichiarazione (dopo frontespizio, quadri e legenda) è stata inserita una tabella riportante per gli stati di appartenenza alla UE l'ufficio delle Dogane competente a ricevere la dichiarazione.

Si rammenta inoltre che:

- nel settore dell'autotrasporto (in conto proprio o in conto terzi) svolta da persone fisiche o giuridiche il beneficio riguarda i veicoli con massa complessiva pari o superiore alle 7,5 tonnellate e di categoria superiore ad euro 4;

- gli autotrasportatori possono documentare gli acquisti di carburante unicamente con fattura;

- si richiama la nota n. 64837 del 7 giugno 2018 della Direzione Centrale legislazione e procedure accise ed altre imposte indirette dell'Agenzia delle Dogane relativa alla confermata obbligatorietà, per la fruizione del rimborso, dell'indicazione nella fattura elettronica (art. 1, comma 917, della legge



27.12.2017, n. 205) della targa del veicolo fornito da impianti di distribuzione carburanti;Â

- la dichiarazione puÃ² essere presentata in via telematica entro il 31.10.2023 per i soggetti che si avvalgono del Servizio Telematico Doganale â€“ E.D.I., le cui modalitÃ di invio sono riportate al paragrafo V della nota, oppure in forma cartacea, in questâ€™ultimo caso il contenuto della dichiarazione deve essere fornito anche su supporto informatico (CD ROM, DVD, pen drive, USB) unitamente alla dichiarazione stessa; le dichiarazioni prive del supporto informatico saranno considerate irregolariÂ causando lâ€™interruzione del procedimento di riconoscimento del credito;

- il codice tributo per effettuare la compensazione con modello F24 corrisponde al 6740;Â

- la compensazione Ã¨ ammessa (salvo comunicazioni pervenute da parte dellâ€™Ufficio) decorsi 60 giorni dal ricevimento della dichiarazione da parte dellâ€™Ufficio - in caso di trasmissione a mezzo del servizio postale Ã¨ opportuno effettuare lâ€™invio con raccomandata con avviso di ricevimento in modo da conoscere la data di ricezione da parte dellâ€™Ufficio (articolo 4 comma 2 del D.P.R. 277/2000); se quindi spedisco la raccomandata il 31 ottobre e lâ€™Ufficio la riceve il 6 novembre 2023, il credito sorge il 5 gennaio 2024 (60 giorni dopo la ricezione da parte dellâ€™Ufficio)

- per il credito riconosciuto non opera la limitazione alla compensazione prevista dallâ€™art. 1, comma 53, della Legge 244/2007;

- il termine per procedere alla compensazione del credito di imposta scadrÃ il 31 dicembre 2024 (entro lâ€™anno solare successivo a quello in cui Ã¨ sorto, ai sensi articolo 4 comma 3 del D.P.R. 277/2000 cosÃ¬ come modificato dallâ€™articolo 61 comma 1 lettera b del DI n. 1 del 24 gennaio 2012) e qualora il credito non venga utilizzato entro tale termine occorrerÃ presentare istanza di rimborso entro il 30 giugno 2025;

- il credito non concorre alla formazione del reddito imponibile (articolo 2 D.P.R. 277/2000).

In relazione al termine di presentazione della dichiarazione Ã¨ opportuno richiamare il contenuto della nota dellâ€™Agenzia delle Dogane R.U. 62488Â del 31 maggio 2012, paragrafoÂ A, nella quale si ha modo di leggere che â€œLa legge 244/2012, inserendo il comma 13-ter nellâ€™art. 3 del D.L. n.16/2012, ha disposto una modifica allâ€™art. 3, comma 1, del D.P.R. n.277/2000 intervenendo ad eliminare la previsione della decadenza quale sanzione per la mancata presentazione della dichiarazione entro il prescritto termine del mese successivo alla scadenza del trimestre solare di riferimento.Â

In sostanza, il sopraindicato termine, in assenza di qualificazione, non assume carattere di perentorietÃ e, conseguentemente, la presentazione tardiva della dichiarazione da parte degli esercenti non preclude il riconoscimento del rimborso e dÃ avvio al previsto procedimento.Â

In tale evenienza, inoltre, il limite temporale per lâ€™utilizzo in compensazione del credito (art. 4, comma 3, D.P.R. n.277/2000) sarÃ determinato in base alla data di riconoscimento del medesimo per effetto del formarsi del silenzio assenso o del provvedimento espresso dallâ€™Ufficio delle Dogane. Pertanto, a titolo meramente esemplificativo, in caso di dichiarazione relativa al primo trimestre dellâ€™anno 2012 presentata tardivamente nel mese di aprile 2013, non potrÃ essere precluso allâ€™esercente il riconoscimento del beneficio che potrÃ essere utilizzato, ai sensi dei commi 1 e 2, art. 4, del D.P.R. n. 277/2000, fino al 31 dicembre 2014. Da tale termine decorrono, poi, i sei mesi entro i quali (30 giugno 2015) deve essere richiesto il rimborso in denaro per la fruizione delle eccedenze qualora non sia stato utilizzato integralmente in compensazione.



Alla luce del mutato quadro giuridico, in riferimento al riconoscimento del beneficio correlato al decorso del tempo, si precisa che l'â€™esercente l'â€™attivit  di trasporto ha l'â€™onere di presentare comunque l'â€™apposita dichiarazione entro il termine di decadenza biennale fissato, a valenza generale, dall'â€™art. 14, comma 2, del D.lgs. n.504/95, decorrente dal giorno in cui il rimborso stesso avrebbe potuto essere richiesto (nel caso sopra esemplificato, inizio decorrenza del termine: 1.4.2012)â€™.

Rag. Valter Franco